

DOSSIER DELL'ORDINE DEI MEDICI, ZUCCARELLI: PER LA GUARDIANIA L'ASL SPENDE 60 MILIONI DI EURO

Sicurezza, ecco i sette ospedali più a rischio

Cardarelli, San Giovanni Bosco, Loreto Mare. E poi le guardie mediche di San Giorgio a Cremano e Scampia e gli ospedali di Boscotrecase e Castellammare di Stabia. Sono queste le strutture che l'Ordine dei medici di Napoli ha individuato come le meno sicure della provincia. Sette presidi, segnalati anche alla prefettura, che per affluenza, condizioni di lavoro e soprattutto per episodi di violenza e aggressioni, espongono a rischi medici e pazienti. Proprio la sicurezza sui luoghi di lavoro una delle priorità del nuovo Consiglio direttivo dell'Ordine presieduto da Bruno Zuccarelli (*nella foto*). La prima riunione dell'organo di categoria c'è stata lo scorso 26 gennaio e oggi, in una conferenza stampa, sono state esposte le linee programmatiche per il prossimo triennio. E si parte proprio dalla sicurezza per medico e paziente. Nelle settimane scorse, il presidente Zuccarelli ha preso contatto con i vertici istituzionali e con quelli delle aziende sanitarie e universitarie. Alla prefettura ha presentato l'elenco dei 7 presidi più pericolosi della provincia e un dossier-sicurezza

za che nei prossimi mesi, grazie a un accordo con il governatore Stefano Caldoro, verrà integrato con i dati della Regione Campania. Un nuovo incontro in prefettura ci sarà a giugno. Intanto si attende l'installazione di videocamere a circuito chiuso negli ospedali e il miglioramento dei servizi di guardiania. Proprio sul tema delle guardiane, citando dati del commissario straordinario dell'Asl Napoli 1, Maurizio Scoppa, Zuccarelli ha sottolineato che nella sola azienda sanitaria si spendono per la vigilanza 60 milioni di euro all'anno. «Una cifra spropositata - commenta Zuccarelli - Sono 1 milione e 200mila euro a settimana. È fondamentale quindi ottimizzare l'intero sistema». «Bisogna studiare, ma anche agire. Se si studia troppo va a finire che il paziente muore», dice poi Zuccarelli commentando l'istituzione di una commissione d'inchiesta sull'emergenza barelle al Cardarelli. Il presidente ha perciò auspicato un «preciso cronoprogramma sulle attività che la commissione dovrà svolgere per risolvere il problema barelle al Cardarelli». **Luca Fabiani**

